

ELENCO SOCI ORDINARI IGI

IGI

Istituto Grandi Infrastrutture

PER ACQUISIRE N. 3 CREDITI, BISOGNERA' PRESENZIARE ALL'INTERA SEDUTA DEL CONVEGNO. E' PREVISTA UNA TOLLERANZA DI TRENTA MINUTI, MA SOLTANTO ALL'INIZIO DEL CONVEGNO.

QUINDI, NON CI SARA' POSSIBILE ACCETTARE IL CERTIFICATO RILASCIATO ALL'ENTRATA, PRIMA DELLA FINE DEL CONVEGNO.

AEROPORTI DI ROMA s.p.a.
ALSTOM Ferroviaria s.p.a.
ANAS s.p.a.
ASTALDI s.p.a.
ATRADIUS CREDIT INSURANCE N. V.
AUTOSTRADE PER L'ITALIA s.p.a.
C.M.C. di Ravenna
CONCESSIONI AUTOSTRADALI LOMBARDE s.p.a.
CONDOTTE D'ACQUA s.p.a.
COOPSETTE soc. coop.
A & I DELLA MORTE S.p.A.
EURECA Consorzio Stabile
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE s.p.a.
GRANDI LAVORI FINCOSIT s.p.a.
GRANDI STAZIONI s.p.a.
HUPAC s.p.a.
ICS Grandi Lavori s.p.a.
IMPREGILO s.p.a.
INTESA SANPAOLO s.p.a.
ITALFERR s.p.a.
ITER Cooperativa Ravennate interventi sul territorio soc.coop.
ITINERA s.p.a.
LA NUOVA MG s.p.a.
MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI s.p.a.
PESSINA Costruzioni s.p.a.
PIZZAROTTI & C. s.p.a.
POSTE ITALIANE s.p.a.
RIVOLI spa
ROMA METROPOLITANE s.r.l.
S.A.T.A.P. s.p.a.
S.E.A. Società Esercizi Aeroportuali s.p.a.
SALINI Costruttori s.p.a.
S.E.L.I. s.p.a.
SOGIN s.p.a.
TECHINT s.p.a.
TREVI s.p.a.
UNICREDIT s.p.a.

**I RITARDATI PAGAMENTI
TRA ALLARMISMI E REALTÁ:
I RIMEDI OFFERTI
DALL'ORDINAMENTO**

17 Aprile 2012

ore 15.00

Accreditato dal Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Roma

Segreteria organizzativa del Convegno:
IGI

Istituto Grandi Infrastrutture

Via Cola di Rienzo, 111

00192 Roma

Tel. 06.3608481 Fax 06.36084841

e-mail: igiroma@tin.it

Sito Web: www.igitalia.it

NH

LEONARDO DA VINCI

VIA DEI GRACCHI 324

00192 ROMA

TEL. 06/328481

CONVEGNO IGI

17 APRILE 2012

ore 15.00

SCHEMA DI ADESIONE

da compilare e trasmettere

al telefax n. 0636084841 o e-mail igiroma@tin.it

PROGRAMMA DEI LAVORI

15.00 Registrazione dei Partecipanti

15.30 APERTURA DEI LAVORI E SALUTO

On. Giuseppe ZAMBERLETTI

Presidente dell'IGI

Nome e Cognome:

Società:

Indirizzo:

Cap. e Città:

Telefono:

Telefax:

E-mail:

RELAZIONI

Dr. Giancarlo **ASTEGIANO**

Magistrato della Corte dei Conti

Avv. Paolo **CLARIZIA**

Dottore di ricerca in Diritto Amministrativo

Università degli Studi di Roma Tre

Avv. Patrizio **LEOZAPPA**

Avvocato del Foro di Roma

CONCLUSIONI

Pres. Claudio **ZUCHELLI**

Presidente di Sezione del Consiglio di Stato

Capo del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IMPORTANTE

Si prega di inviare la scheda di adesione, completa in ogni campo, al fine di ricevere eventuali variazioni sul programma.

L'idea di questo Convegno nasce dall'esigenza di una riflessione sul fenomeno dei ritardi nei pagamenti alle Imprese da parte delle Pubbliche Amministrazioni, i cui debiti sembrano ammontare ad una cifra che meriterebbe una verifica di attendibilità, considerato che, nelle varie dichiarazioni raccolte dalla stampa, oscilla tra 10 e 60 miliardi di euro.

Nella maggior parte dei casi, si sostiene che i ritardi sono addebitabili ai limiti dettati dal Patto di Stabilità: ma, anche questo merita una verifica, nella prospettiva di capire se il conseguente debito per interessi, su una cifra delle dimensioni suddette, non comporti, a sua volta, uno "sforamento" del Patto di Stabilità.

Nell'ordinamento dei contratti pubblici, il ritardato pagamento è presidiato da norme precise. I creditori dei contratti di servizi e forniture sono tutelati dal d.lgs. n. 231/2002, che ha dato attuazione alla direttiva 2000/35/CE; mentre, gli appaltatori di lavori pubblici trovano le loro garanzie nella disciplina che, a partire dal Capitolato Generale del 1962, è stata poi trasposta nel d.P.R. n. 554/1999, per confluire, alla fine, nel d.P.R. n. 207/2010.

Dunque, la normativa nazionale ha sempre previsto una puntuale tempistica nel pagamento dei crediti vantati dalle Imprese nei confronti della P.A., unitamente al riconoscimento degli interessi legali e moratori per i ritardi subiti.

L'odierno Convegno vuole approfondire il fenomeno dei ritardati pagamenti per stabilire se esso dipenda dal Patto di Stabilità, e non comporti una violazione delle regole interne e di quelle di derivazione europea, alle quali va comunque dedicato un approfondimento, anche in vista del recepimento della nuova Direttiva sui ritardati pagamenti.

In questo scenario, restano infine da chiarire se gli attuali strumenti di tutela a disposizione degli appaltatori nell'ambito della legislazione nazionale, assorbano oppure no, il maggior danno, e se l'inadempimento della P.A. consenta all'appaltatore di sospendere legittimamente i lavori.